

# COMUNE DI MONTESILVANO

## (PROVINCIA DI PESCARA)

### OGGETTO

**Istanza per l'avvio del procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 relativa al progetto: "Modifica di un impianto di messa in riserva e trattamento di rifiuti speciali non pericolosi e messa in riserva/deposito preliminare di rifiuti speciali pericolosi".**

### PROPRIETÀ / COMMITTENZA

**New Edy srl**  
**01700020686**  
**Montesilvano (PE) - Via Mascagni 18 - 65015**

### STATO DI PROGETTO:

Valutazione previsionale di impatto acustico

Tavola

Titolo

### PROGETTAZIONE



**SICUREZZA-QUALITA'-AMBIENTE**  
**ACUSTICA-PROGETTAZIONI**  
**MISURAZIONI AGENTI FISICI**

Via I Maggio, 151/153 - Località Pagliare del Tronto 63078 Spinetoli (AP) -  
Tel. e Fax 0736.890164 - Sito: [www.studioece.it](http://www.studioece.it) -Email: [info@studioece.it](mailto:info@studioece.it)

### FIRME

Ing. Alesiani Daniele  
Ing. Aurini Claudia  
Ing. Di Girolami Marco

REV.	DATA	PROTOCOLLO INTERNO	OGGETTO REV.	REDATTO	VERIFICATO	APPROVATO
00	Settembre 2022			Alesiani Daniele	Razzetti Lorenzo	Razzetti Lorenzo

# INDICE

1.	Finalità della relazione .....	3
2.	Dati generali .....	4
3.	Normativa di riferimento.....	5
4.	Inquadramento territoriale.....	6
5.	Descrizione generale dell'attività.....	9
6.	Tipologia e caratteristiche delle sorgenti sonore attualmente presenti nell'area. ....	13
7.	Rilevamento degli attuali livelli di rumorosità ambientale .....	14
8.	Caratterizzazione delle sorgenti sonore presenti nell'area .....	16
9.	Definizione dei Valori Limite (D.P.C.M. 14/11/1997) .....	17
10.	Infrastrutture stradali.....	21
11.	Metodo di verifica per il traffico veicolare .....	24
12.	Risultati del calcolo previsionale .....	25
13.	Valutazione dei livelli sonori.....	26
14.	Conclusioni.....	28

## **1. Finalità della relazione**

La presente relazione ha lo scopo di analizzare l'impatto acustico dell'attività produttiva della ditta New Edy s.r.l, ubicata in via Mascagni n.18 del Comune di Montesilvano (PE), al fine di determinare i livelli di rumore immessi nell'ambiente circostante e valutare, in via previsionale, l'incremento dei livelli prodotti a seguito della modifica richiesta.

La New Edy S.r.l. è specializzata nel trasporto, gestione e recupero di rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi; la ditta si occupa prevalentemente di messa in riserva e trattamento di tipologie riconducibili a rottami metallici sia ferrosi che non ferrosi, parti di autoveicoli, spezzoni di cavo, apparecchi elettrici ed elettronici, rifiuti di plastica, scarti di legno, pneumatici non ricostruibili ecc.

La relazione è articolata secondo quanto previsto all'allegato 3 del D.G.R. n. 770/P del 14/11/2011 "Disposizioni per il contenimento e la riduzione dell'inquinamento acustico nell'ambiente esterno e nell'ambiente abitativo. Approvazione criteri e disposizioni regionali".

## 2. Dati generali

Denominazione sociale:	New Edy srl
Legale Rappresentante:	Francesco Savignano
Sede legale:	Via Mascagni 18 – Montesilvano (PE) - 65015
Sede operativa:	Via Mascagni 18 – Montesilvano (PE) - 65015
Codice ISTAT	38 - Attività di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti; recupero dei materiali 38.32.1 - Recupero e preparazione per il riciclaggio di cascami e rottami metallici ecc.

### 3. Normativa di riferimento

#### Nazionale

- D.P.C.M. 01/03/91 Limiti massimi di rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno.
- Legge n. 447 del 26/10/95 Legge quadro sull'inquinamento acustico.
- D.P.C.M. 14/11/97 Determinazione valori limite delle sorgenti sonore.
- D.M. 16/03/98 Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico.
- D.P.R. n. 142 del 30/03/2004 Disposizioni per il contenimento e la prevenzione dell'inquinamento acustico derivante dal traffico veicolare, a norma dell'articolo 11 della legge 26 ottobre 1995, n. 447
- Circ. Min. Amb. del 06/09/2004, Interpretazione in materia di inquinamento acustico: criterio differenziale ed applicabilità dei valori limite differenziale.

#### Regionale

- L.R. del 17 luglio 2007 n.23 Disposizioni per il contenimento e la riduzione dell'inquinamento acustico nell'ambiente esterno e nell'ambiente abitativo.
- D.G.R. 14 novembre 2011, n.770/P Disposizioni il contenimento e la riduzione dell'inquinamento acustico nell'ambiente esterno e nell'ambiente abitativo. Approvazione criteri e disposizioni regionali.

#### Comunale

- Classificazione acustica del Territorio comunale del Comune di Montesilvano (PE).

#### 4. Inquadramento territoriale

L'impianto è ubicato in una zona che presenta un andamento plano-altimetrico pressoché costante ed è decisamente ben collegata sul piano della viabilità stradale.

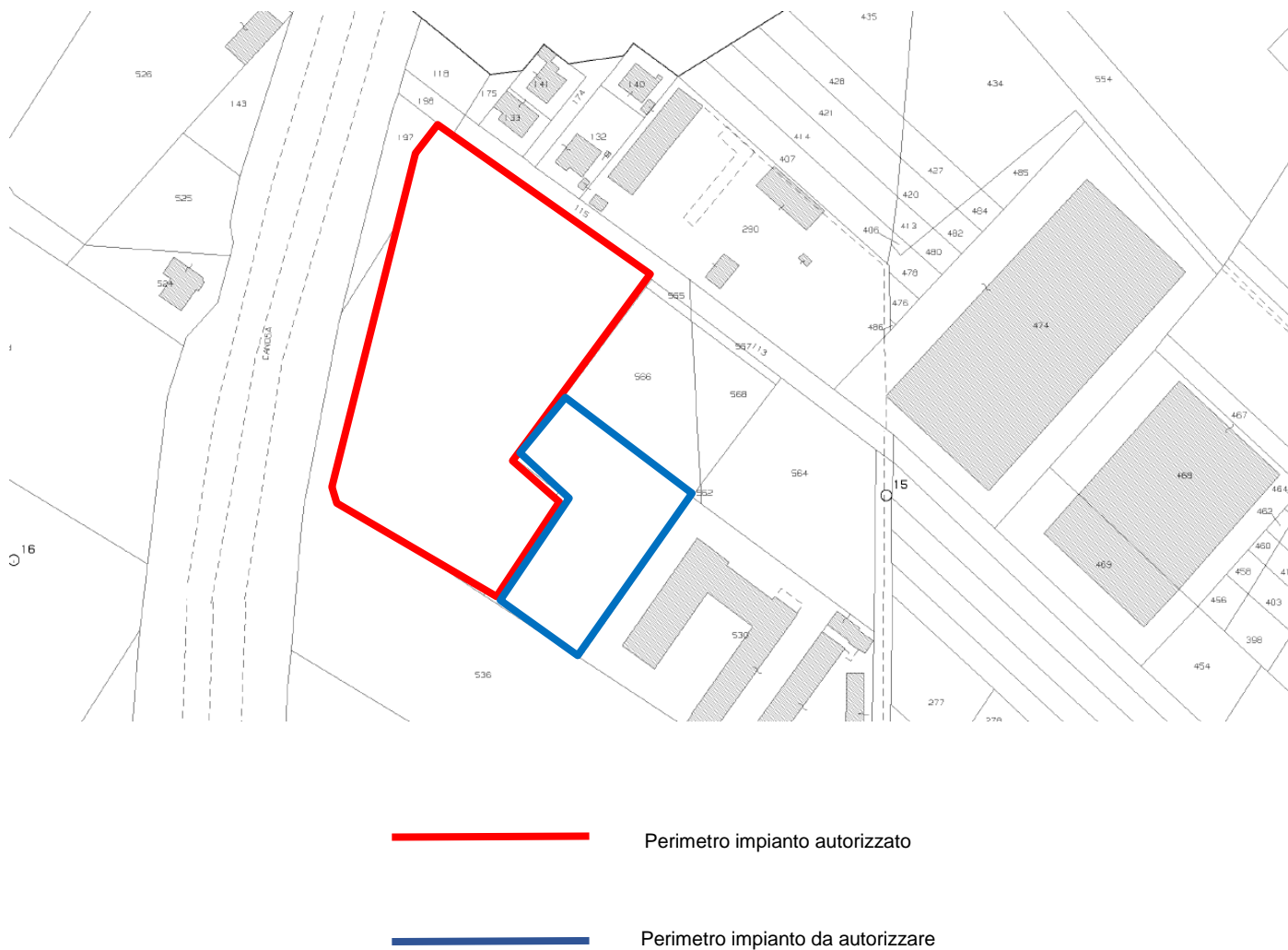
Le coordinate geografiche di ubicazione dell'impianto sono le seguenti: 42°29'7.71"N 14° 6'42.01"E



*Fig. 1 – Localizzazione della ditta all'interno del territorio di Monteseilvano (PE)*

## ***Inquadramento catastale***

L'area è catastalmente individuata al foglio di mappa n° 19, p.lle 551 e 571 del Comune di Montesilvano (PE).



***Fig. 2 – Mappa catastale***



### Inquadramento urbanistico

L'area nella quale è insediato l'impianto in oggetto è classificata come "D2 - aree artigianali industriali esistenti", aree già consolidate all'interno del territorio urbano distinte all'art. 51 delle NTA del vigente P.R.G. del Comune di Montesilvano.

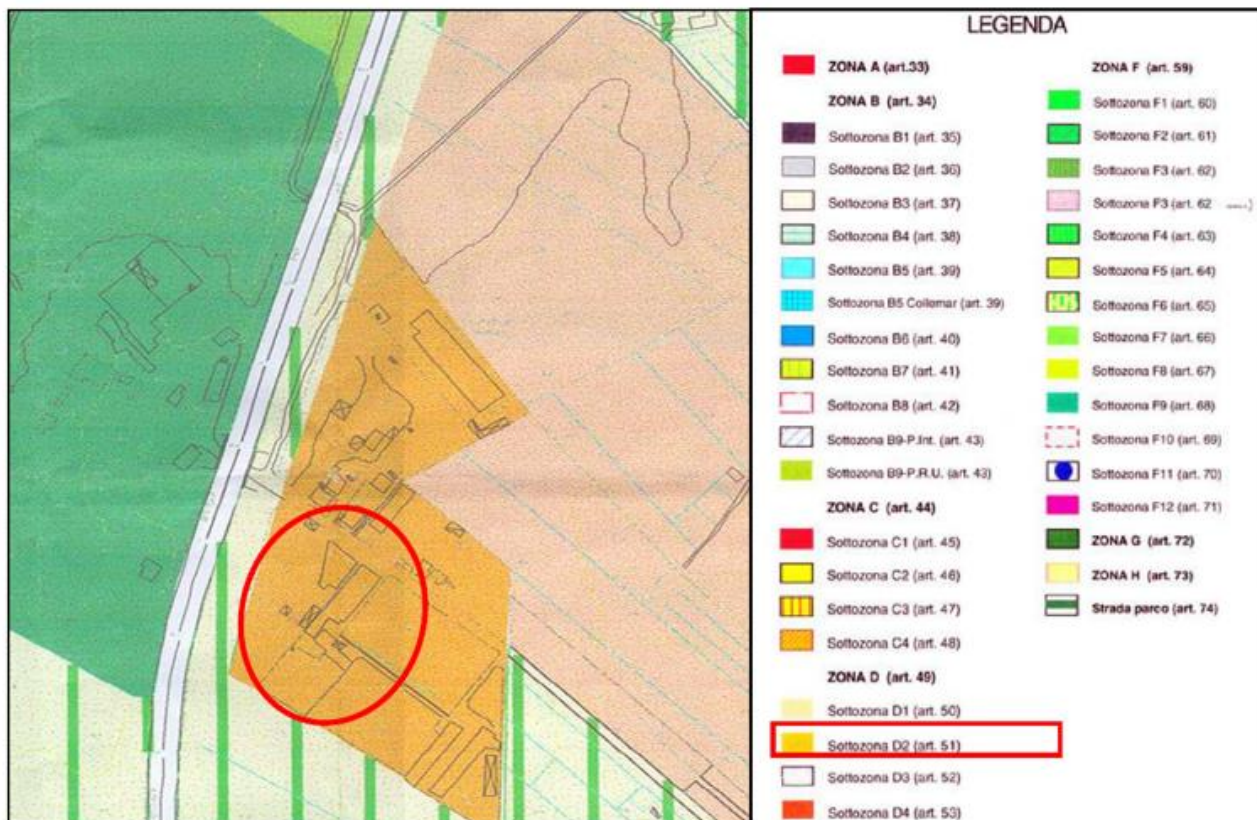


Fig. 3 – Inquadramento nel P.R.E comunale – Fonte: Comune di Montesilvano (PE)



## 5. Descrizione generale dell'attività

Come già accennato in premessa, la ditta ha intenzione di inserire in autorizzazione un'area adiacente a quella attualmente in uso, con la finalità di implementare l'**attività di raccolta, messa in riserva, recupero e deposito preliminare di frazioni omogenee di rifiuti speciali**.

Quello che si richiede con la presente modifica risulta essere:

- Inserimento nuovi codici EER
- Ridefinizione delle aree di stoccaggio rifiuti e relativi superfici/quantitativi autorizzati.

A seguito della modifica la nuova configurazione progettuale prevede che venga gestito il seguente quadro sinottico:

Descrizione sintetica del rifiuto	Codici C.E.R.	Attività di recupero autorizzata	POTENZIALITA'	
			Istantanea [ton]	Totale annua [ton/anno]
Carta, cartone, cartoncini	[150101] [150105] [150106] [200101]	R 13 – R3	80	5.000
Materiale ferroso	[120102] [120101] [100210] [160117] [150104] [170405] [190118] [190102] [200140] [191202] [100299] [120199]	R 13 – R12 – R 4 Operazioni di selezione, cernita, riduzione volumetrica e applicazione dei regolamenti 333 e 715	10.000	100.000
Materiale non ferroso	[110599] [110501] [150104] [200140] [191203] [120103] [120104] [170401] [191002] [170402] [170403] [170404] [170406] [170407] [100899] [120199]	R 13 – R12 – R 4 Operazioni di selezione, cernita, riduzione volumetrica e applicazione dei regolamenti 333 e 715	3500	30.000
Parti di autoveicoli	[160116] [160117] [160118] [160122] [160106]	R 13 – R12 – R4 Operazioni di selezione, cernita e cesoiatura	1.000	20.000
Spezzoni di cavo di alluminio	[160216] [170402] [170411]	R 13 – R12 Operazioni di selezione, cernita, cesoiatura con asportazione del rivestimento e separazione del conduttore	60	7.500
Spezzoni di cavo di rame	[170401] [170411] [160122] [160118] [160216]	R 13 – R12 Operazioni di selezione, cernita, cesoiatura con asportazione del rivestimento e separazione del conduttore	170	10.000
Apparecchi elettrici, elettrotecnici ed elettronici	[160214] [160216] [200136] [110114] [110299] [110206]	R 13 – R12– R4 Operazioni di selezione, cernita e disassemblaggio	80	5.000
Marmitte catalitiche	[160801]	R 13 – R12 – R 4 Operazioni di selezione cernita, disassemblaggio	20	1.500

Rottami elettrici ed elettronici contenuti e non metalli preziosi	[160214] [160216] [200136] [200140]	R 13 – R12 – R4 Operazioni di selezione cernita, disassemblaggio	150	3.000
Apparecchi domestici, apparecchiature e macchinari post consumo	[160216] [160214] [200136]	R 13 – R12 – R4 Operazioni di selezione cernita, disassemblaggio	150	5.000
Rifiuti di plastica	[020104] [150102] [191204] [200139] [170203]	R 13	50	700
Pneumatici non ricostruibili	[160103]	R 13	50	600
Batterie esauste e di scarto e loro parti	[160601*] [200133*] [160602*] [160603*] [160604] [160605] [160606*] [200134]	R13 / D15/R12	1.000	15.000
Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione non clorurati	[130205*]	R13 / D15	10.000 lt (circa 9,1 ton)	300
Oli e grassi commestibili	[200125]	R13 / D15	10.000 lt (circa 9,1 ton)	300
Imballaggi in vetro ed altri rifiuti in vetro	[170202] [200102] [150107] [191205] [160120] [101112]	R13	60	5.000
Imballaggi in alluminio	[150104] [191203] [150105] [150106]	R13	60	5.000
Imballaggi in legno	[030101] [030105] [150103] [030199] [170201] [200138] [191207] [200301]	R13	60	5.000
Sfridi, scarti, polveri e rifiuti di materie plastiche e fibre sintetiche	[070213] [120105] [160119] [160216] [160306] [170203]	R13	60	700
Rifiuti di paraurti e plancee di autoveicoli in materie plastiche	[070213] [160119] [120105]	R13	50	700
Rifiuti costituiti da trasformatori e apparecchiature fuori uso	[160209*][160210*] [160211*][160212*][160213*][160214]	R13 – R12	150	5.000
Rifiuti costituiti da pastiglie per freni	[160111*][160112]	R13	10	5.000
Rifiuti da C. & D.	[101311] [170101] [170102] [170103] [170802] [170107] [170904] [200301]	R13	30	500
Materiali isolanti	[170604]	D15 – R13	30	200

- **“R13” Messa in riserva:** *“Messa in riserva di rifiuti speciali non pericolosi per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)”*; la messa in riserva viene effettuata per tutte le tipologie di rifiuti per un quantitativo massimo pari a 15.080 ton;
- **“D15” Deposito preliminare:** *“Deposito preliminare prima di uno delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)”*; il deposito preliminare viene effettuato solamente per i rifiuti costituiti da batterie fuori uso e rifiuti costituiti da grassi e oli commestibili per un quantitativo massimo di 1018,2 ton;
- **“R12” Scambio di rifiuti:** *“Scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11”* consistenti in una delle possibili soluzioni:
  - operazioni di cernita manuale;
  - riduzione volumetrica in cesoia e/o pressa cesoia
  - pulitura mediante macchina pelacavi.
- **“R4” “Riciclo/recupero dei metalli e dei composti organici”;** Dall’attività di selezione/cernita manuale e di riduzione volumetrica si possono originare: componenti metalliche ferrose e non costituite da ferro, acciaio, alluminio e sue leghe, rame e sue leghe (EoW), che rispettano i criteri previsti dal Reg. (CE) 333/2011 e dal Reg. (CE) 715/2013 (operazione R4);
- **“R3” “Riciclaggio/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (comprese le operazioni di compostaggio e altre trasformazioni biologiche”;** questa operazione viene effettuata solamente sui rifiuti costituiti da carta, cartone e cartoncino.



## **6. Tipologia e caratteristiche delle sorgenti sonore attualmente presenti nell'area.**

Nell'area oggetto di studio i livelli di rumore attualmente presenti sono dovuti principalmente al traffico prodotto dall'autostrada A14 e dalla presenza delle attività limitrofe (impianto di conglomerato bituminoso ed altre attività industriali) oltre che dal rumore prodotto dalla Ditta.

Per la valutazione della rumorosità indotta nell'ambiente esterno sono state effettuate misure fonometriche privilegiando posizioni di misura al confine dell'area.

Nel tempo di misura considerato le condizioni di funzionamento degli impianti sono ritenuti significativi del reale impatto acustico esterno.

Per valutare i livelli di rumore immessi nell'ambiente esterno sono state effettuate delle misure fonometriche, in orari opportunamente scelti per essere rappresentativi della rumorosità presente nell'area durante il periodo diurno (ore 06-22).

**Orario di funzionamento dell'impianto:** ore 08.00-12.00; 14.00-18.00

## 7. Rilevamento degli attuali livelli di rumorosità ambientale

Data dei rilevamenti: 26 Luglio 2022

Tempo di riferimento: Periodo diurno (ore 06-22)

Tempo di osservazione: Periodo diurno (ore 06-22)

Tempo di misura: 20 minuti

Modalità di misura: Conformi all'allegato B del D.M. 16/03/98

Condizioni meteo: Cielo sereno, vento debole (inferiore 5 m/s),

Apparecchiature utilizzate (conformi alle specifiche previste all'art.2 del D.M. 16/03/98):

- Analizzatore sonoro: Larson & Davies 831
- Certificato taratura: LAT 146 13639 del 30/09/2021
- Calibratore di livello sonoro: NORSONIC 1251
- Certificato taratura calibratore: LAT 051 CT-CAA-0010 del 28/08/2020

Operatori:  
Ing. Alesiani Daniele  
Ing. Di Girolami Marco  
Ing. Aurini Claudia

Modalità di misura conformi all'allegato B del D.M. 16/03/98





*Fig.5 – Postazioni di misura e indicazione del ricettore più vicino (circonferenza rossa)*

## 8. Caratterizzazione delle sorgenti sonore presenti nell'area

Per valutare i livelli di rumore presenti nell'area circostante l'impianto sono state effettuate delle misure fonometriche, in orari opportunamente scelti per essere rappresentativi delle varie condizioni di rumorosità presenti nell'area durante il periodo diurno (ore 06-22).

Per la valutazione della rumorosità indotta nell'ambiente esterno sono state effettuate misure fonometriche privilegiando posizioni di misura al confine dell'area dell'impianto, in quanto si è tenuto conto della presenza di altri edifici ed attività e della possibile presenza di spazi utilizzati da persone e comunità.

### Risultati delle misurazioni fonometriche

#### PERIODO DIURNO (06-22)

Pos	LAeq dB(A)	Note
P1	64,5	<ul style="list-style-type: none"><li>- Attività limitrofe in attività</li><li>- Presenza di traffico lungo A14</li><li>- In prossimità di ambiente abitativo - Recettore – Livello ambientale</li><li>- Livello residuo misurato (attività non in funzione): Leq = 62,0</li></ul>
P2	65,0	<ul style="list-style-type: none"><li>- Confine – Livello ambientale</li><li>- Attività limitrofe in attività</li><li>- Presenza di traffico lungo A14</li><li>- Livello residuo misurato (attività non in funzione): Leq = 61,5</li></ul>

#### Note

- ❑ Tutte le misure sono state arrotondate a 0,5 dB (Punto 3 dell'allegato B del D.M. 16/03/98).
- ❑ Lo strumento di misura è stato posizionato a 1,50 m. di altezza e ad una distanza non inferiore a 1,00 m. da ogni superficie verticale.
- ❑ Il fonometro è stato calibrato prima e dopo ogni serie di misure (art. 2.3 del D.M. 16/03/98).

#### Valutazione della presenza di componenti tonali o impulsive

Non si rilevano componenti tonali e/o impulsive.

## 9. Definizione dei Valori Limite (D.P.C.M. 14/11/1997)

La zonizzazione acustica del Comune di Montesilvano prevede che sia l'area dell'impianto che i recettori siano situati in classe IV.



## LEGENDA DELLE CLASSI ACUSTICHE

D.P.C.M. 14 novembre 1997

Valori limite LAeq dB(A)  
in periodo diurno - notturno

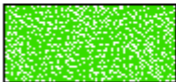

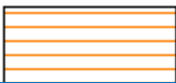



		emissione	immissione	qualità
	Zona CLASSE I	45-35	50-40	47-37
	Zona CLASSE II	50-40	55-45	52-42
	Zona CLASSE III	55-45	60-50	57-47
	Zona CLASSE IV	60-50	65-55	62-52
	Zona CLASSE V	65-55	70-60	67-57
	Zona CLASSE VI	65-65	70-70	70-70

Tabella A: classificazione del territorio comunale (art. 1- DPCM 14/11/1997)

CLASSE IV - Aree di intensa attività umana: rientrano in questa classe le aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali e uffici, con presenza di attività artigianali; le aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie; le aree portuali, le aree con limitata presenza di piccole industrie.

Tabella B: valori limite di emissione - (art.2)

Classi di destinazione del territorio		Tempi di riferimento	
		diurno (06.00-22.00)	notturno (22.00-06.00)
1°	aree particolarmente protette	45	35
2°	aree prevalentemente residenziali	50	40
3°	aree di tipo misto	55	45
4°	aree di intensa attività umana	60	50
5°	aree prevalentemente industriali	65	55
6°	aree esclusivamente industriali	65	65

Il valore limite di emissione è il valore massimo di rumore che può essere emesso da una sorgente sonora, misurato in prossimità degli spazi utilizzati da persone e comunità.

Tabella C: valori limite assoluto di immissione - (art.3)

Classi di destinazione del territorio		Tempi di riferimento	
		diurno (06.00-22.00)	notturno (22.00-06.00)
1°	Aree particolarmente protette	50	40
2°	Aree prevalentemente residenziali	55	45
3°	Aree di tipo misto	60	50
4°	Aree di intensa attività umana	65	55
5°	Aree prevalentemente industriali	70	60
6°	Aree esclusivamente industriali	70	70

Il valore limite assoluto di immissione è il valore massimo di rumore che può essere immesso da una o più sorgenti sonore nell'ambiente esterno, misurato in prossimità dei ricettori.



È bene precisare che, in base a quanto previsto al punto 11 dell'allegato A del D.M. 16/03/1998, i valori di emissione ed i valori limite assoluti di immissione vanno riferiti al tempo di riferimento.

Si precisa, inoltre, che in base all'art.3, comma 2, del D.P.C.M. 14/11/97, per le infrastrutture stradali, ferroviarie, marittime aeroportuali, ecc. i limiti di cui alla tabella C, allegata al sopracitato Decreto (valori limite assoluti di immissione), non si applicano all'interno delle rispettive fasce di pertinenza, individuate dai relativi decreti attuativi. All'esterno di tali fasce, dette sorgenti concorrono al raggiungimento dei limiti assoluti di immissione. Inoltre il successivo comma 3 precisa che all'interno delle fasce di pertinenza, le singole sorgenti sonore diverse da quelle indicate al precedente comma 2 (infrastrutture dei trasporti), devono rispettare i limiti assoluti previsti dalla normativa vigente in materia secondo la classificazione che a quella fascia viene assegnata.

#### Valori limite di immissione in ambiente abitativo - (Art. 4 - D.P.C.M. 14/11/97)

I limiti regolamentari per il rumore in ambiente abitativo sono definiti dai livelli differenziali intesi come la differenza tra il livello ambientale misurato con la sorgente specifica in funzione (livello sonoro ambientale  $L_a$ ) ed il livello ambientale misurato senza la sorgente specifica in funzione (livello sonoro residuo  $L_r$ ).

Il valore limite differenziale di immissione ( $L_a - L_r$ ), misurato all'interno di un ambiente abitativo, non deve superare i seguenti valori:

- ✓ 5 dB(A) nel periodo diurno.
- ✓ 3 dB(A) nel periodo notturno.

Qualora il livello sonoro ambientale misurato all'interno dell'ambiente abitativo sia inferiore ai valori della tabella seguente, non risulta applicabile il valore limite differenziale (art. 4.2, DPCM 14/11/97) ed il rumore immesso deve ritenersi non disturbante.

	Periodo diurno	Periodo notturno
Finestre aperte	< 50 dB(A)	< 40 dB(A)
Finestre chiuse	< 35 dB(A)	< 25 dB(A)

I valori limiti differenziali vanno riferiti, in base a quanto previsto al punto 11 dell'allegato A del D.M. 16/03/1998, al tempo di misura.

Le disposizioni di cui al presente articolo non si applicano alla rumorosità prodotta:

- dalle infrastrutture stradali, ferroviarie, aeroportuali e marittime;

- ❑ da attività e comportamenti non connessi con esigenze produttive, commerciali e professionali;
- ❑ da servizi e impianti fissi dell'edificio adibiti ad uso comune, limitatamente al disturbo provocato all'interno dello stesso.

Nell'impossibilità di accedere all'interno dell'abitazione, le valutazioni sono state effettuate in facciata all'edificio abitativo maggiormente esposto alla rumorosità prodotta dall'attività, ipotizzando che tali risultati coincidano con le misure effettuate all'interno degli ambienti abitativi, nella condizione di finestre aperte



## 10. Infrastrutture stradali

Con D.P.R. 30/03/04, n. 142 sono state emanate disposizioni per il contenimento e la prevenzione dell'inquinamento acustico derivante dal traffico veicolare, a norma dell'art. 11 della legge 26/10/95, n. 447.

Tale Decreto individua i limiti di rumorosità dovuti esclusivamente all'infrastruttura stradale e stabilisce l'estensione delle fasce di pertinenza ed i limiti acustici da rispettare all'interno di esse in base alla tipologia della strada definita dal Codice della Strada.

Le infrastrutture stradali sono definite come segue dall'articolo 2 del decreto legislativo n. 285 del 1992, e successive modificazioni, nonché dall'allegato 1 al D.P.R. 30/03/04, n. 142:

- A. autostrade;
- B. strade extraurbane principali;
- C. strade extraurbane secondarie;
- D. strade urbane di scorrimento;
- E. strade urbane di quartiere;
- F. strade locali.

Si intende per infrastruttura stradale esistente: quella effettivamente in esercizio o in corso di realizzazione o per la quale è stato approvato il progetto definitivo alla data di entrata in vigore del D.P.R. 30/03/04, n. 142; i limiti e le rispettive fasce di pertinenza sono riportate nella tabella 1.

Invece, si intende per infrastruttura stradale di nuova realizzazione: quella in fase di progettazione alla data di entrata in vigore del D.P.R. 30/03/04, n. 142 e comunque non ricadente nella nozione di infrastrutture esistenti.

Tabella 1: Limiti di immissione per infrastrutture stradali esistenti

Tipo di strada	Sottotipi ai fini acustici	Ampiezza fascia di pertinenza acustica (m)	Scuole, ospedali, case di cura e di riposo		Altri ricettori	
			Diurno dB(A)	Notturmo dB(A)	Diurno dB(A)	Notturmo dB(A)
A) autostrada		100 (fascia A)	50	40	70	60
		150 (fascia B)			65	55
B) extraurbana principale		100 (fascia A)	50	40	70	60
		150 (fascia B)			65	55
C) extraurbana secondaria	Ca (Strade a carreggiate separate)	100 (fascia A)	50	40	70	60
		150 (fascia B)			65	55
	Cb (Tutte le altre strade extraurbane secondarie)	100 (fascia A)	50	40	70	60
		50 (fascia B)			65	55
D) urbana di scorrimento	Da (Strade a carreggiate separate e interquartiere)	100	50	40	70	60
	Db (Tutte le altre strade urbane di scorrimento)	100	50	40	65	55
E) urbana di quartiere		30	Definiti dal Comune, nel rispetto dei valori riportati in tabella C allegata al DPCM del 14/11/97 e comunque in modo conforme alla zonizzazione acustica, come prevista dall'articolo 6, comma 1, lettera a) della Legge n. 447 del 1995.			
F) locale		30				

La fascia di pertinenza acustica è la striscia di terreno misurata in proiezione orizzontale, per ciascun lato dell'infrastruttura, a partire dal confine stradale, per la quale il D.P.R. 30/03/04, n. 142 stabilisce i limiti di immissione del rumore.

Nel caso di fasce divise in due parti si dovrà considerare una prima parte più vicina all'infrastruttura denominata fascia A ed una seconda più distante denominata fascia B.

Per le infrastrutture stradali il rispetto dei valori riportati nelle tabelle e, al di fuori della fascia di pertinenza acustica, il rispetto dei valori stabiliti nella tabella C del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 14 novembre 1997, è verificato in facciata degli edifici ad 1 metro dalla stessa ed in corrispondenza dei punti di maggiore esposizione nonché dei ricettori.

Si evidenzia che per le strade di tipo A, B, C, e D i limiti di immissione vengono stabiliti dal D.P.R. 30/03/04, n. 142, mentre per le strade di tipo E ed F, tali limiti sono definiti dai Comuni, nel rispetto dei valori riportati nella tabella C del D.P.C.M. 14/11/97 e comunque in modo conforme alla zonizzazione acustica.

Le postazioni di misura si trovano all'interno della fascia di pertinenza di strade di tipo A (Autostrada A14), con fascia di pertinenza di m. 250.

## 11. Metodo di verifica per il traffico veicolare

Lo studio previsionale di impatto acustico del traffico veicolare all'interno dell'attività è stato valutato mediante il metodo sviluppato dal CNR:

$$L_{eq} = L_{rif} - \Delta_{bar} + \Delta_{div} + \Delta_{traf}$$

con:

$L_{eq}$  = livello sonoro equivalente, in dB(A);  $L_{rif}$  = livello sonoro di riferimento, in dB(A);

$\Delta_{bar}$  = attenuazione per presenza di barriere, in dB(A);

$\Delta_{div}$  = attenuazione per divergenza, in dB(A), data dalla formula

$$\Delta_{div} = 10 \log \frac{d_0}{d}, \text{ con } d_0 = 25 \text{ m};$$

$\Delta_{traf}$  = attenuazione dovuta a condizioni di traffico, in dB(A).

Il livello sonoro di riferimento è uguale a:

$$L_{rif} = A + 10 \log(Q_{VL} + EQ_{VP}) + \Delta_r + \Delta_v + \Delta_s + \Delta_p + \Delta_\theta$$

con:

A = costante pari a 35,1 dB(A)

QVL = flusso veicoli leggeri, in veicoli/h QVP = flusso veicoli pesanti, in veicoli/h

E = coefficiente di omogenizzazione tra veicoli leggeri e pesanti pari a 8

$\Delta_r$  = coefficiente correttivo per edifici ai lati della strada, in dB(A);  $\Delta_v$  = coefficiente correttivo di velocità, in dB(A);

$\Delta_s$  = coefficiente correttivo di pavimentazione, in dB(A);

$\Delta_p$  = coefficiente correttivo di pendenza asse stradale, in dB(A);

$\Delta_\theta$  = coefficiente correttivo per sorgenti lineari di lunghezza finita, in dB(A).

Le ipotesi operative utilizzate per il calcolo del livello sonoro utilizzando il metodo di calcolo CNR sono:

Situazione attuale, 4 mezzi pesanti al giorno:

- numero orario di transiti veicoli pesanti nel periodo diurno: 1,0 (aperto 8 ore);
- strada lato aperto ( $\Delta r = 1,5$ )
- velocità media: fino a 50 Km/h ( $\Delta v = 0,0$ )
- pendenza della strada: fino a 2% ( $\Delta s = 0,0$ )
- pavimentazione in conglomerato cementizio ( $\Delta p = 1,5$ )

Pertanto, il livello di riferimento è pari a 47,1 dB(A)

Situazione a seguito della modifica, 8 mezzi pesanti al giorno:

- numero orario di transiti veicoli pesanti nel periodo diurno 2,0 (aperto 8 ore);
- strada lato aperto ( $\Delta r = 1,5$ )
- velocità media: fino a 50 Km/h ( $\Delta v = 0,0$ )
- pendenza della strada: fino a 2% ( $\Delta s = 0,0$ )
- pavimentazione in conglomerato cementizio ( $\Delta p = 1,5$ )

Pertanto, il livello di riferimento è pari a 50,1 dB(A).

Il contributo dovuto al traffico interno aumenterà di circa 3 dB(A).

Considerata la distanza di ricettori dalla viabilità interna e le altre sorgenti sonore già presenti, il contributo dell'incremento del traffico veicolare risulta essere così definito:

Punto 1:

Livello sonoro ante modifica della sola sorgente specifica (UNI 10855): 61,0 dB(A) Livello sonoro post modifica della sola sorgente specifica (UNI 10855): 61,0 dB(A);

Punto 2:

Livello sonoro ante modifica della sola sorgente specifica (UNI 10855): 62,5 dB(A) Livello sonoro post modifica della sola sorgente specifica (UNI 10855): 62,5 dB(A);

## **12. Risultati del calcolo previsionale**

Si considerano le sorgenti sonore già presenti ed il traffico interno modificato a seguito della modifica. Si ipotizza, a vantaggio di sicurezza, il funzionamento contemporaneo delle nuove sorgenti per l'intero periodo di apertura dell'impianto.

**PERIODO DI APERTURA (8 ore/giorno)**

P. di misura	Livello attività a seguito della modifica Sorgente specifica dB(A)
1 – recettore	61,0
2 – confine	62,5

**13. Valutazione dei livelli sonori**

Si precisa, che in base all'art.3, comma 2, del D.P.C.M. 14/11/97, per le infrastrutture stradali, ferroviarie, marittime aeroportuali, ecc. i limiti di cui alla tabella C, allegata al sopracitato Decreto (valori limite assoluti di immissione), non si applicano all'interno delle rispettive fasce di pertinenza, individuate dai relativi decreti attuativi. All'esterno di tali fasce, dette sorgenti concorrono al raggiungimento dei limiti assoluti di immissione.

Date le caratteristiche della sorgente sonora ed avendo a disposizione il rumore ambientale e residuo, per valutare la rumorosità della sola sorgente è stato utilizzato il Metodo A della norma UNI 10855-99.

Si precisa, inoltre, che in base alle indicazioni fornite dal committente, la ditta svolge la propria attività esclusivamente nel periodo diurno (ore 06–22), per un tempo complessivo di funzionamento degli impianti descritti di 8 ore al giorno. Nella valutazione si è tenuto conto dell'incremento di traffico dovuto alla modifica dell'impianto.

**Situazione relativa al D.P.C.M. 14 novembre 1997**

Periodo DIURNO      Valori limite di EMISSIONE    (riferiti al tempo di riferimento)



P. di misura	Valore ambientale Post operam dB(A)	Valore limite dB(A) diurno 06-22	Classe acustica
1 – recettore	58,0	60	IV
2 – confine	59,5	60	IV

Periodo DIURNO Valori limite ASSOLUTI di IMMISSIONE (riferiti al tempo di riferimento)

P. di misura	Valore ambientale Post operam dB(A)	Valore limite dB(A) diurno 06-22	Classe acustica
1 – recettore	58,0*	65	IV
2 – confine	59,5*	65	IV

(\*) La posizione di misura si trova all'interno della fascia di pertinenza dell'infrastruttura stradale

Valori limite differenziale di immissione in ambiente abitativo - (Art. 4 - D.P.C.M. 14/11/97)

Nell'impossibilità di accedere all'interno delle abitazioni, le valutazioni sono state effettuate in facciata agli edifici abitativi maggiormente esposti alla rumorosità prodotta dall'attività considerata, ipotizzando che tali risultati coincidano con le misure effettuate all'interno degli ambienti abitativi, nella condizione di finestre aperte.

La valutazione è stata effettuata presso l'ambiente abitativo in prossimità di P1.

Periodo DIURNO (stima riferita al tempo di misura)

Punto di misura	Livello ambientale La in dB(A)	Livello residuo Lr in dB(A)	Differenziale dB(A)
1 – recettore	64,5	62	2,5 < 5,0

## 14. Conclusioni

In base alle misure effettuate nella condizione attuale, ai dati in ipotesi ed al calcolo previsionale, i livelli sonori immessi nell'ambiente esterno della ditta Ecotech srl seguito delle modifiche rispettano i limiti previsti dal D.P.C.M. del 01/03/91 e dal D.P.C.M. del 14/11/97.

Montesilvano (PE), 01 Settembre 2022



LIVELLO SONORO SORGENTE MEZZI			
Livello di riferimento traffico ante modifica			
A	35,1		
Qvl	0		
Qvp	1,0		
Dr	1,5		
Dv	0		
Ds	1,5		
Dp	0		
Dq	0		
Lrif	47,1	dB(A)	
Livello di riferimento traffico post modifica			
A	35,1		
Qvl	0		
Qvp	2,0		
Dr	1,5		
Dv	0		
Ds	1,5		
Dp	0		
Dq	0		
Lrif	50,1	dB(A)	
Livello sonoro totale traffico punto P1			
Lrif	50,1		
Dbar	0		distanza
Ddiv	-0,79		30
Dtraf	0,0		
Leq	49,35	dB(A)	

Livello sonoro totale traffico punto P2			
L <sub>rif</sub>	50,1		
D <sub>bar</sub>	0		distanza
D <sub>div</sub>	0,0		25
D <sub>traf</sub>	0,0		
L <sub>eq</sub>	<b>50,14</b>	<b>dB(A)</b>	